

## Mais

N.12

*Speciale previsioni di semina*

### **Raccolto 2007: previsioni di semina del Mais**

Le superfici investite a mais nel 2007 dovrebbero attestarsi intorno a 1,052 milioni di ettari, in flessione del 5% nei confronti dello scorso anno. E' quanto emerge dall'indagine svolta da Ismea in collaborazione con l'Unione Seminativi con l'obiettivo di fornire la tendenza relativa all'evoluzione delle colture nazionali di mais.

I risultati si pongono come complementari alle rilevazioni quantitative ufficiali (ISTAT, MiPAAF) e devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione che è stata effettuata alla metà del mese di aprile 2007.

L'indagine è stata realizzata attraverso una rete di rilevazione formata da esperti ed operatori del settore a cui sono stati sottoposti dei questionari diretti a raccogliere una serie di informazioni quali-quantitative sull'annata agraria in corso.

Facendo particolare riferimento alla metodologia della rilevazione, è da segnalare che il risultato delle stime è stato ottenuto attraverso il coinvolgimento di 23 stazioni di rilevamento dell'Unione Seminativi collocate del Nord e Centro Italia e nelle province più significative per la presenza della coltura oggetto dell'indagine.

Le informazioni ottenute derivano dalla elaborazione dei dati emersi da 102 interviste effettuate presso una rete di esperti privilegiati individuati tra produttori agricoli, cooperative, sementieri e istituti di assistenza tecnica delle organizzazioni professionali agricole. Al fine di completare l'indagine su scala nazionale sono stati intervistati anche i rilevatori delle postazioni del Centro-Sud.

La flessione che risulta dall'indagine in esame appare in linea con i risultati ottenuti dall'Istat nell'indagine relativa alle intenzioni di semina delle principali colture erbacee, che evidenziano una leggera flessione per il mais. Infatti, pur tenendo conto della diversa metodologia d'indagine, già nel mese di novembre (periodo in cui è stata svolta l'indagine ISTAT), gli agricoltori avevano dichiarato, almeno come intenzione di semina, una minore propensione ad investire a mais. Dal dettaglio regionale, si evidenzia una generalizzata tendenza flessiva che, nell'ambito delle aree a maggior vocazione, risulta più marcata in Veneto (-10%) e Friuli Venezia Giulia (-12%). In controtendenza, invece, risultano Piemonte, Campania e le Isole. Tale risultato è da ricondurre non tanto alle prospettive di mercato della granella di mais quanto agli spostamenti colturali operati dagli agricoltori. In particolare, l'andamento più favorevole del mercato durante la campagna 2006/07, così come accaduto per il frumento, avrebbe dovuto incentivare la coltivazione del mais. Infatti, nella campagna ancora in corso i prezzi all'origine hanno raggiunto una quotazione media che sfiora 157 euro/t (ultimo dato disponibile, aprile 2007), ovvero il 23% in più rispetto alle quotazioni della precedente campagna. Tale situazione è da ricondurre alle dinamiche rilevate sia a livello internazionale che interno. In particolare, a livello nazionale si è registrata una ripresa dei consumi del settore zootecnico, a fronte di una marcata flessione dei raccolti nel 2006. In ambito internazionale, inoltre, alla forte crescita della domanda del settore no food (bioetanolo) si è contrapposta una sostanziale stabilità dell'offerta. Il calo del mais atteso nel 2007, quindi, è da attribuire agli

spostamenti colturali realizzati in azienda dove si è preferito incrementare le superfici a cereali autunno-vernini, (in particolare frumento), a scapito anche di quelle destinate a mais. Ciò è avvenuto perché nello stesso periodo in cui si eseguivano le operazioni di semina del frumento, condotte peraltro in ottimali condizioni climatiche, si è registrata una sensibile ripresa delle quotazioni. Da non trascurare, inoltre, gli effetti legati alla disponibilità di acqua che, sulla scia delle limitazioni dell'uso ai fini irrigui effettuata nello scorso anno in alcuni importanti areali di produzione, ha costituito un deterrente alla incentivazione della coltura in esame.

In termini di previsione di produzione, infine, appare ancora prematuro poter indicare una resa attendibile per i raccolti del 2007. E' da evidenziare che le semine sono state condotte in lieve anticipo in conseguenza del favorevole andamento climatico. Nella fase di germinazione, però, sono stati segnalati alcuni problemi dovuti allo stato siccitoso dei terreni durante il mese di aprile e ciò potrebbe determinare una riduzione del numero di piantine per ettaro. Riguardo alle successive fasi di sviluppo, inoltre, si temono gli effetti di un andamento climatico molto siccitoso che potrebbero avere serie conseguenze sugli esiti produttivi.

#### Le semine a Mais nel 2007 (ha)

Regione	2006*	2007	Var. % 07/06
Piemonte	189.255	193.040	2,0
Lombardia	261.913	256.675	-2,0
Veneto	310.434	279.391	-10,0
Friuli V. Giulia	107.806	94.869	-12,0
Emilia Romagna	112.515	110.265	-2,0
Toscana	21.283	18.090	-15,0
Umbria	17.115	16.239	-5,1
Marche	15.027	13.073	-13,0
Lazio	26.945	24.520	-9,0
Abruzzo	7.606	6.617	-13,0
Molise	2.800	2.576	-8,0
Campania	19.655	21.817	11,0
Puglia	1.475	1.254	-15,0
Basilicata	2.260	1.989	-12,0
Calabria	7.347	6.392	-13,0
Sicilia	565	633	12,0
Sardegna	3.140	3.391	8,0
Altre**	856	984	15,0
<b>ITALIA</b>	<b>1.107.997</b>	<b>1.051.815</b>	<b>-5,1</b>

\*: dati provvisori Istat

\*\* : Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta e Liguria

Fonte: Ismea - Unione Seminativi